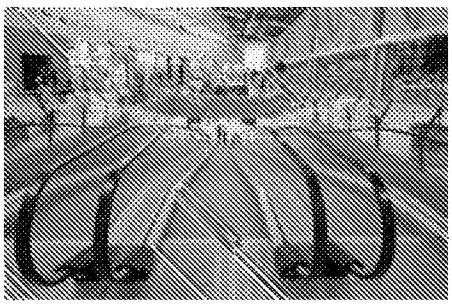
press LINE
16/02/2012

VOCE

E la Coop replica con le assunzioni

MODENA – Si va avanti con le aperture domenicali, intanto perché i risultati delle ultime due domeniche sono stati "... più che positivi, in termini di frequenze e indicazioni" (a Carpi, domenica 29 gennaio, l'unica senza nevicate, ha dato 8 mila accessi contro i 12/15 mila delle aperture domenicali del 2011) avendo i consumatori dimostrato di "...gradire l'opportunità che oggi hanno di organizzare i propri acquisti avendo a disposizione l'intera settimana". E poi, perché Coop Estense ha dovuto rispondere a un mercato "che sta dimostrando di voler andare in quella direzione", con tutti i concorrenti – da Famila a Leclerc a Esselunga – decisi a proseguire l'esperimento. Con i maggiori competitor aperti, dunque, Coop Estense non poteva fare eccezione e rassegnarsi a perdere incassi, per cui la decisione di allinearsi ha anche "...lo scopo di difendere i livelli occupazionali", altrimenti a rischio di "cento posti di lavori in meno".

E' parso una risposta indiretta alle fortissime critiche elevatesi dai sindacati e dai dipendenti, il comunicato con cui Coop Estense, nei giorni scorsi, ha ribadito le ragioni della propria scelta di aprire la domenica i propri punti vendita e di andare avanti nella sperimentazione. Consapevole tuttavia dei rischi che avrebbe comportato, in termini di consensi e popolarità, calcare troppo sull'acceleratore delle aperture domenicali senza qualche concessione al personale e ai turni di riposo, i vertici della Cooperativa hanno fatto sapere che tra Modena e Ferrara verranno assunti un centinaio di dipendenti a tempo indeterminato con priorità a chi lavori o abbia lavorato in Coop Estense "con contratti a tempo determinato e somministrato". Obbedisce poi alla stessa logica di arginare le proteste la decisione di Coop Estense di aprire un tavolo di confronto con i sindacati. E anche quella di concordare con gli operatori delle gallerie dei centri commerciali "forme e modalità organizzative della loro attività": un segnale di buona volontà a fronte del clima "dittatoriale" denunciato da più parti, per cui un patto fra privati, com'è quello che intercorre tra Coop Estense e le immobiliari padrone delle gallerie, può imporre aperture e chiusure ai titolari dei negozi in affitto e anche contravvenzioni fino a 750 euro per un ritardo nel sollevare la saracinesca.



Non c'è, ovviamente, la sola Coop Estense nel mirino dei sindacati, critici anche verso Esselunga, la più veloce ad annunciare l'apertura domenicale del negozio di Modena e del megastore di Sassuolo.

In compenso, **Mauro Manfredini**, capogruppo in Regione della Lega Nord, rinfaccia al segretario della Filcams, Maurizio Govoni, di "sparare nel mucchio", quando se la prende con il "silenzio assordante" dei partiti sull'argomento, dimenticando che la Lega aveva interpellato la Regione per sapere se intendesse opporsi alla liberalizzazione totale delle aperture, al pari di quanto fatto dalla Regione Toscana, per sentirsi rispondere di no proprio dai "...vostri compagni, alla faccia della tutela delle famiglie e dei piccoli negozi".